

# notizie e cronache associative

## In ricordo dei combattenti Rimbotti e Picotti

Lo scorso anno è stato l'anniversario della morte del dr. Giuseppe Rimbotti (M.O. al V.M.) e del dr. Francesco Picotti. Per onorare la loro memoria, abbiamo deciso di ricordarne le gesta di soldati.

**Giuseppe Rimbotti**, nato nel 1915 a Milano, nel 1942 fu promosso tenente dell'81° Rgt. di Fanteria Torino. Alla data dell'armistizio comandava una sezione della Compagnia mortai reggimentale distaccata in località Prevallo, nei pressi di Trieste. Mentre tanti soldati disertavano già la sera dell'8 settembre, lui rimase volontariamente al reparto per fare il suo dovere. Un gruppo dei suoi soldati rimase vicino a lui.

Questa la motivazione della M.O.:

*Improvvisamente affrontato, mentre isolato cercava di raggiungere il proprio reparto impegnato in combattimento, da numerosi tedeschi che intendevano disarmarlo, ne abbatteva due a colpi di pistola. Ferito, non desisteva dal suo atteggiamento e ne abbatteva un altro. Disarmato da un colpo di fucile che gli strappava l'arma di mano veniva catturato, ferito in più parti del corpo. Condannato a morte con giudizio sommario, all'offerta dell'avversario di aver salva la vita, a condizione che si recasse dal proprio comandante di battaglione a consigliargli la resa, fermamente rifiutava, pur sapendo di mettere in tal modo a repentaglio la propria esistenza. Liberato in seguito alla resa delle truppe tedesche, par-*

*tecipava con valore alla guerra di liberazione. Bell'esempio di fermezza, di sprezzo della vita e di onor militare. - Passo del Prevallo (Trieste) 9 settembre 1943. Ben 23 ferite si contavano sul suo corpo martoriato. Dopo lunga degenza nell'ospedale alleato in Gorizia entrò a far parte di un reparto militare inglese come interprete. A fine conflitto dette vita e organizzò la sezione fiorentina dell'Associazione combattenti dell'esercito italiano di liberazione divenendone presidente. In seguito lasciato questo incarico, rimase nell'Associazione e, per i suoi meriti, ebbe il riconoscimento di Presidente onorario nazionale.*

**Francesco Picotti** partecipò dal giorno dell'armistizio alle operazioni militari italiane per la liberazione della Corsica dalle truppe tedesche.

Dopo l'arrivo degli alleati fu rimpatriato.

Nel Regno del Sud si unì al nascente esercito di liberazione italiano: in qualità di ufficiale di collegamento teneva i contatti sia con l'esercito americano sia con i Gruppi di Combattimento italiani.

A fine conflitto venne congedato col grado di tenente colonnello. Nella vita civile rivestì importanti incarichi. Resosi vacante il posto di Presidente della sezione fiorentina dell'Associazione nazionale combattenti, interpellato, accettò con entusiasmo. Con la sua passione e zelo ne divenne lo stimolo, l'anima e il cuore. Picotti era sì il Presidente, ma anche il promotore di tante valide iniziative.

**Fernando Gemignani**

## A Stia ricordato il sacrificio della M.A. al V.M. Pio Borri



Il sindaco di Stia Roberto Frulloni (a destra) e, di spalle, Amedeo Sereni, durante la cerimonia per l'intestazione della Biblioteca di Stia al primo caduto partigiano decorato di M.A. al V.M., Pio Borri, nel 60° della morte (8 novembre 2003).



La deposizione della corona di alloro al monumento dedicato a Pio Borri (Molin di Bucchio, Stia).



Teatro Verdi: gruppo di studenti alla conferenza su Pio Borri e sull'inizio della lotta di Liberazione e della Resistenza.